

COMUNE DI ARGELATO

PROGETTO

DI AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE
DEL FABBRICATO AD USO PRODUTTIVO
SITO IN VIA CANALETTA N. 64

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO TECNICO

Proprietà:

Iccrea BancaImpresa spa

Progettista e D.L.

Ing. Mirco FANTONI

Ditta utilizzatrice dell'immobile:

Felmec srl

STUDIO DI INGEGNERIA CIVILE

Ing. GIOVANNI MATTIOLI

Via Due Ponti, 11 - Argelato (Bo) - tel. 051/6637230 - E-mail: dueponti11@gmail.com Pec: mirco.fantoni@ingpec.eu

TAVOLA

VALSAT – RAPPORTO AMBIENTALE

COLLABORATORI:

- Geom. M. AVENA

DATA
Febbraio '20

AGG.

VALSAT

RAPPORTO AMBIENTALE

1. Premessa
2. Quadro conoscitivo
3. Analisi dei vincoli
4. Rapporto ambientale
5. Variante urbanistica

1. Premessa

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, prevista dalla LR 20/2000 come integrata dalla LR 6/2009 è redatta ai sensi dell'Art. 13 del D. Lgs 152 del 03/04/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) consiste quindi in un rapporto ambientale che supporta la richiesta di Permesso di Costruire in variante al vigente RUE.

La valutazione del rapporto si inserisce nell'iter procedurale di rilascio dell'Autorizzazione Unica, mediante apposito esame congiunto con gli Enti Ambientali, al fine di acquisire il prescritto "Parere motivato" da parte della Città Metropolitana di Bologna in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 15 del citato Decreto legislativo.

Il testo che segue costituisce il rapporto ambientale di cui all'art. 13 del D. Lgs n. 4 de 16/01/2008.

1.1 Localizzazione e funzioni

Il complesso immobiliare oggetto di intervento è costituito da uno stabilimento produttivo situato in via Canaletta n. 64, in "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola" disciplinato dall'art. 32 del RUE, in particolare dal paragrafo 5-Attività extragricole in ambito rurale, scheda C) Insediamento via Canaletta 66.

Trattasi di un'area agricola, posta a breve distanza dal capoluogo Argelato, interessata dalla presenza di edifici prevalentemente residenziali, posti l'uno accanto all'altro lungo la strada pubblica, via Canaletta, strada comunale di tipo C, strada extraurbana secondaria, di collegamento del capoluogo con la Trasversale di Pianura.

Il complesso immobiliare oggetto di intervento è costituito da uno stabilimento produttivo a carattere manifatturiero, sede di una azienda di tipo metalmeccanico.

L'esigenza dell'azienda insediata, in loco da numerosi decenni, è quella di potere effettuare la demolizione di una porzione incongrua e di scarsa utilizzabilità dello stabilimento ed un modesto ampliamento dello stesso, utilizzando, in parte, l'edificabilità derivante dalla demolizione.

L'incremento di superficie utile Su richiesto dalla Felmec srl, azienda insediata, al netto della superficie derivante dalla demolizione, è di soli 123,22 mq di superficie utile.

Trattandosi di un'area extraurbana, il RUE prevede la monetizzazione dei parcheggi pubblici e del verde pubblico

2. Quadro conoscitivo

In questo paragrafo vengono illustrati gli aspetti ambientali di carattere generale, base per le valutazioni successive.

Gli strumenti di pianificazione sovraordinata presi in considerazione nel presente rapporto sono:

- Piano Territoriale di Coordinamento P PCTP
- Piano di Tutela delle Acque PTA
- Piano Strutturale Comunale PSC

Per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP, si rileva quanto segue:

Tavola 1.1 -Carta della Tutela dei Sistemi Ambientali delle risorse naturali e Storici culturali

Non sono riscontrati particolari vincoli, dal momento che il sito non ricade in nessuna area di particolare interesse o tutela.

Tavola 2.A -Carta del rischio da frana, asseto versanti e gestione delle acque meteoriche

Il sito ricade in Ambito di controllo degli apparati d'acqua di pianura, per cui i Comuni in sede di redazione o adeguamento dei propri strumenti urbanistici, prevedono per i nuovi interventi urbanistici, e comunque per le aree non ancora urbanizzate, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere (v.) e le acque bianche contaminate ABC (v.), e un sistema maggiore costituito da sistemi di laminazione per le acque bianche non contaminate ABC.

Tavola 2.B -Carta della Tutela delle Acque Superficiali e Sotterranee

Il sito non ricade in nessuna area di particolare interesse o tutela.

Tavola 2.C -Carta del rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali

Il sito ricade in Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti per cui sono prescritti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione geologico e dei cedimenti attesi (approfondimento di II livello nelle fasi di POC e/o PUA).

Nei soli casi previsti dall'Allegato A3.E della DAL 112/2007 (stima dei cedimenti post sismici dei terreni coesivi) approfondimenti di III livello nelle fasi di POC e/o PUA.

Tavola 3 Carta dell'Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità

Il sito ricade in Ambito ad alta vocazione produttiva agricola.

In questi ambiti (punto 4.I) la pianificazione provinciale e comunale tutela e conserva il sistema dei suoli agricoli produttivi escludendone la compromissione a causa dell'insediamento di attività, non di interesse pubblico e non strettamente connesse con la produzione agricola; la sottrazione di suoli agricoli produttivi, per nuove funzioni urbane, sarà ammessa solo in assenza di alternative.

Tavola 4.A -Carta dell'assetto strategico delle infrastrutture per la mobilità

Non si rilevano vincoli.

Via Canaletta viene classificata come Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale: tratti esistenti o da potenziare in sede.

Tavola 4.B -Carta dell'assetto strategico delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità collettiva

Non si rilevano vincoli.

Tavola 5 -Carta delle reti ecologiche

Non si rilevano vincoli.

3. Analisi dei vincoli

3.1 Inquadramento

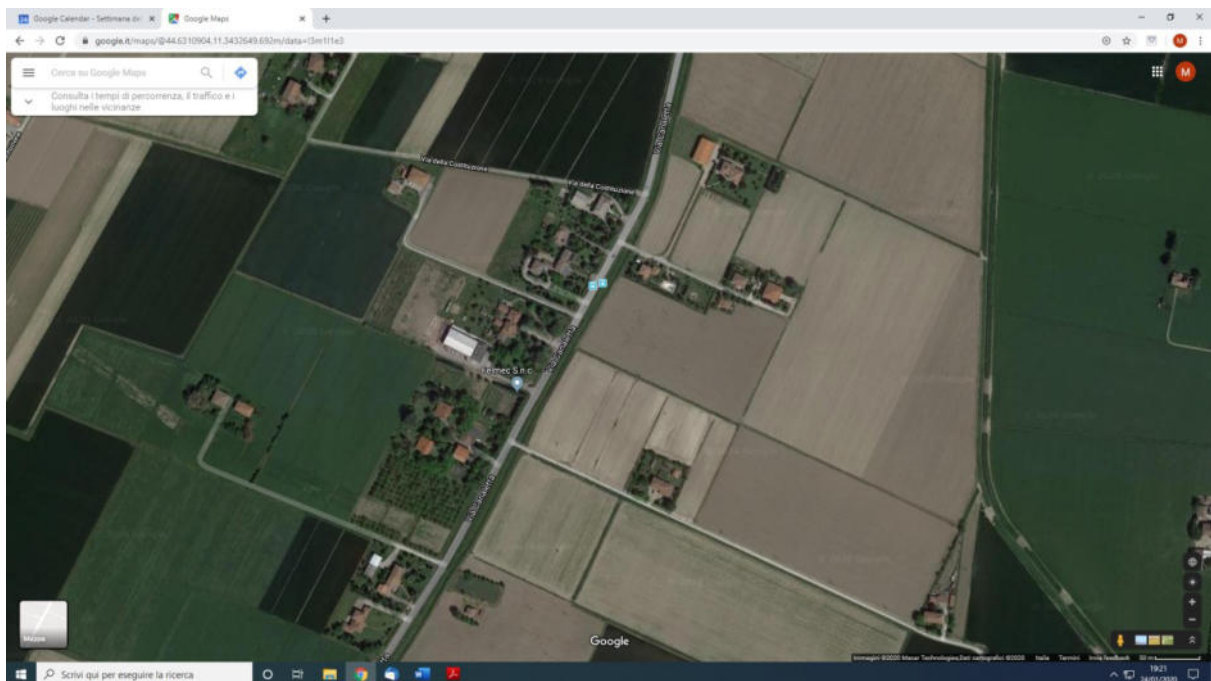
L'area è così inquadrata, dal punto di vista geografico:

- Foglio 203 Poggio Renatico 1.50.000
- Tavoleta 203SO San Giorgio di Piano 1:25.000
- Sezione 203130 San Giorgio di Piano 1:10.000
- Elemento 203134 1:5.000

ESTRATTO CTR



FOTO AEREA

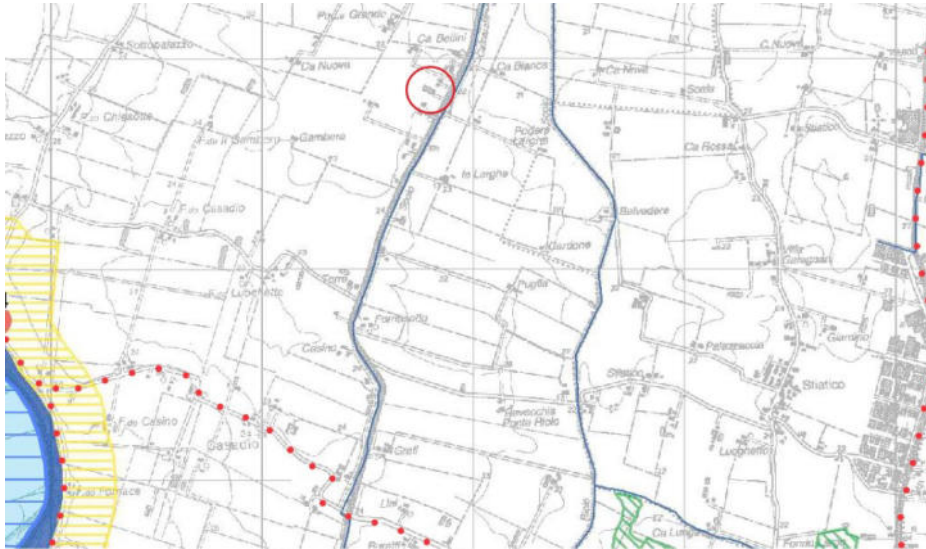


3.2 PTCP

Nel seguito si analizzano eventuali prescrizioni o vincoli presenti nell'area di intervento.

Tavola 1.1 -Carta della Tutela dei Sistemi Ambientali delle risorse naturali e Storici culturali

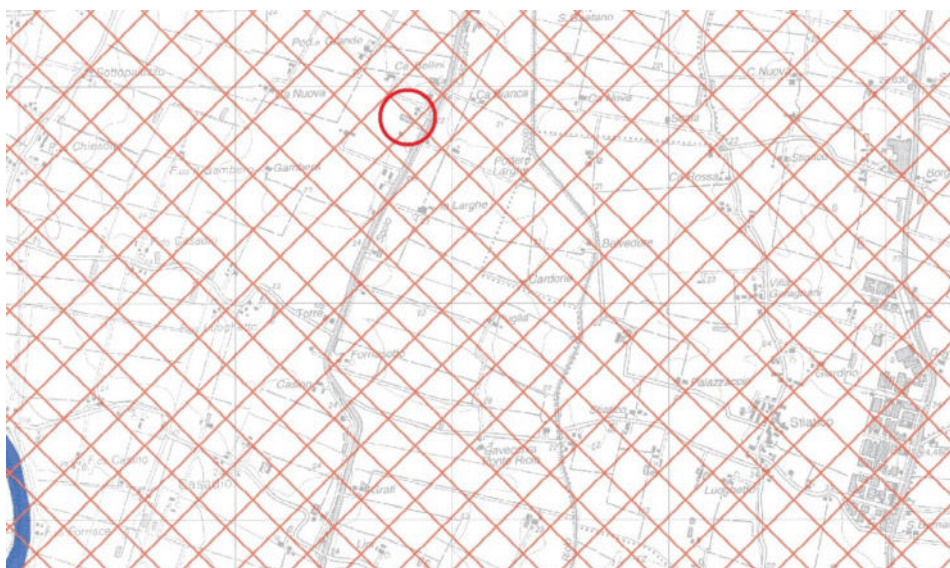
Non sono riscontrati vincoli, dal momento che il sito non ricade in nessuna area di particolare interesse o tutela.



ESTRATTO TAV. 1.1

Tavola 2.A -Carta del rischio da frana, asseto versanti e gestione delle acque meteoriche

Il progetto di variante al PdC in progetto, per il fabbricato ad uso produttivo, per come è previsto lo smaltimento delle acque meteoriche del corpo in ampliamento, non risulta in contrasto con i vincoli e le prescrizioni di cui alla Tav. 2.A del PTCP.



ESTRATTO TAV. 2.A

Tavola 2.B -Carta della Tutela delle Acque Superficiali e Sotterranee

Il sito non ricade in nessuna area di particolare interesse o tutela.



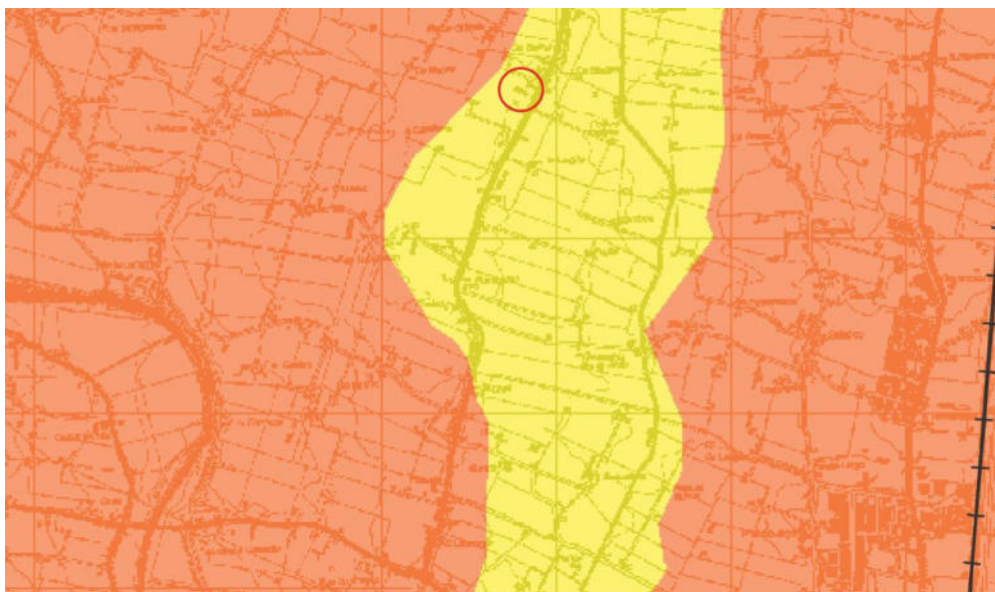
ESTRATTO TAV. 2.B

Tavola 2.C -Carta del rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali

Il sito ricade in Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti.

Sono prescritti studi geologici di maggiore dettaglio, comprensivi di adeguate indagini di caratterizzazione dei luoghi.

La variante in oggetto quindi non è in contrasto con il disposto di cui sopra, in quanto la pratica è corredata degli studi di maggior dettaglio richiesti.



ESTRATTO TAV. 2.C

Tavola 3 Carta dell'Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità

Il sito ricade in Ambito ad alta vocazione produttiva agricola.

La variante in oggetto non è in contrasto con l'appartenenza a suddetto Ambito, in quanto trattasi di un ampliamento del tutto modesto di un'attività produttiva insediata da lungo tempo.



ESTRATTO TAV. 3

Tavola 4.A -Carta dell'assetto strategico delle infrastrutture per la mobilità

Non si rilevano vincoli.



ESTRATTO TAV. 4.A

Tavola 4.B -Carta dell'assetto strategico delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità collettiva

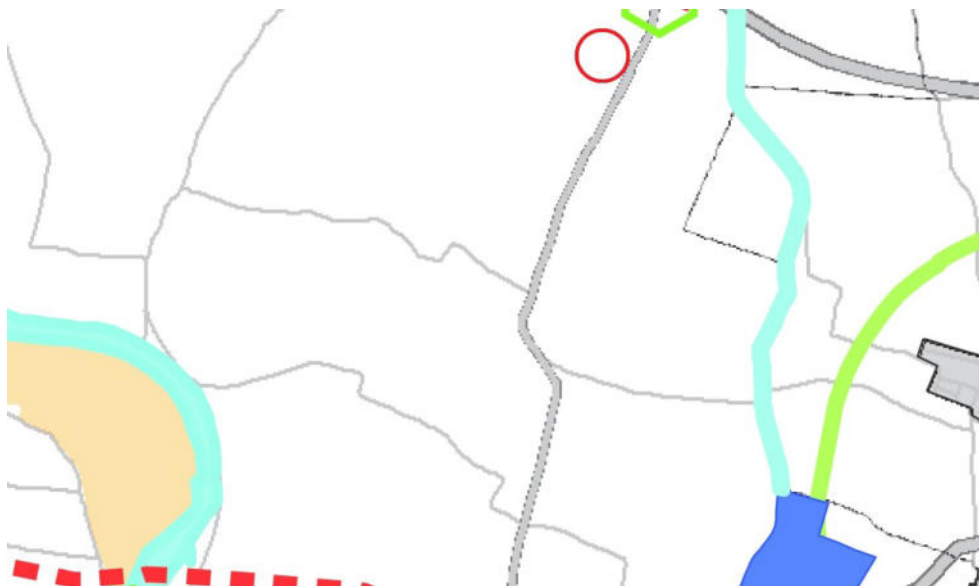
Non si rilevano vincoli.



ESTRATTO TAV. 4.B

Tavola 5 -Carta delle reti ecologiche

L'area non è interessata dalla presenza di vincoli di natura ecologica.



ESTRATTO TAV. 5

In sintesi, pertanto, la variante al PdC in oggetto risulta compatibile con le previsioni del PTCP.

3.3 PSC

Il Comune di Argelato ha approvato il PSC-Piano Strutturale Comunale nel 2008, unitamente al RUE, cui sono seguite diverse varianti.

I vincoli del PSC, relativamente all'area in oggetto, ricalcano quelli del PTCP, per cui ad essi si rimanda.

4. Rapporto ambientale

Il paragrafo che segue percorre fedelmente i contenuti dell'Allegato VI della parte II del D. Lgs. 152/2006 "Contenuti del rapporto ambientale di cui all'art. 13".

Per quanto riguarda la "Sintesi non tecnica" si rimanda al documento specifico.

4.a Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Il progetto in oggetto prevede un modesto ampliamento, previa parziale demolizione, di uno stabilimento industriale sito in via Canaletta n. 64, ad Argelato (BO).

L'incremento di superficie utile SU di progetto, al netto delle demolizioni, è di soli 123,22 mq.

La presente variante al RUE prevede, pertanto, arrotondato, un incremento di superficie utile SU, rispetto all'attuale dotazione, di 125 mq.

L'altezza massima del corpo di fabbrica in ampliamento è prevista pari all'esistente.

Trattandosi di area agricola, quindi in larga parte permeabile, non viene previsto un parametro di superficie permeabile minima SP min.

4.b Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma

L'area è individuata come "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola" disciplinato dall'art. 32 del RUE, in particolare dal paragrafo 5-Attività extragricole in ambito rurale, scheda C) Insediamento via Canaletta 66.

4.c Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

L'area in oggetto, per quanto agricola, è interessata dalla presenza del sito produttivo in questione, e da una serie di edifici residenziali, posti lungo la via Canaletta.

Questo insediamento è, altresì, prossimo all'abitato di Argelato.

La modesta dimensione dell'ampliamento non avrà, pertanto, significativi impatti su altre aree, diverse da quella direttamente interessata ai lavori.

4.d Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per

la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228

L'area di intervento non determina impatti su aree o paesaggi tutelati o protetti.

4.e Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

Si considerano gli obiettivi di protezione ambientale presi in esame dalla Valsat del PTCP della provincia di Bologna, per quanto applicabili.

4.d.1 Matrice aria

Il Piano Aria Integrato Regionale prevede i seguenti obiettivi, per quanto applicabili:

1. L'Autorità competente si attiene, in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), alle seguenti prescrizioni:
 - a) fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (BREF) elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali e al NOX (ossido di azoto) in caso nuove installazioni di impianti nei limiti in cui sia tecnicamente possibile. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione;
 - b) fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (BREF) elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali, NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE 11 al NOX (ossido di azoto) e agli ossidi di zolfo (SO₂) in caso di nuove installazioni e di modifiche sostanziali degli impianti di installazioni esistenti, ubicati nelle aree di superamento, che configurino incrementi di capacità produttiva o di emissioni superiori o pari alla soglia di assoggettabilità ad AIA nei limiti in cui sia tecnicamente possibile. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione.
2. Le installazioni di impianti situati nelle aree di superamento che abbiano superato la soglia di 50 t/anno per le polveri, di 100 t/anno per NO_x, e di 150 t/anno per SO_x in almeno due dei 5 anni solari precedenti, e che svolgono un'attività principale per la quale siano state emanate le conclusioni sulle BAT ai sensi della Direttiva 2010/75/UE hanno l'obbligo di conformarsi agli indirizzi elaborati dal Tavolo permanente che sarà costituito con successiva

determinazione del dirigente regionale competente per materia con gli enti interessati e le Associazioni di categoria per un adeguamento progressivo degli impianti che tenda nei limiti in cui sia tecnicamente possibile, alle prestazioni migliori in termini di emissioni tra quelle previste nelle BAT.

3. Ai fini di tutela della qualità dell'aria, ai sensi all'articolo 271, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, potranno essere stabiliti appositi valori limite di emissione e prescrizioni più restrittive di quelle previste dalla normativa vigente. Il Piano al capitolo 9, paragrafo 9.4.3.2, prevede i criteri che saranno attuati con un successivo atto di Giunta.
4. In caso di nuove installazioni ovvero di modifiche di installazioni esistenti, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) può consentire l'utilizzo dei combustibili solidi secondari (CSS), nei casi previsti nelle norme, se avviene in sostituzione di combustibili con fattori di emissione maggiori per PM10 ed NOx e/o assicurando un bilancio emissivo tale per cui la modifica in esame non provochi un aumento delle emissioni. Tale disposizione non si applica agli impianti di smaltimento dei rifiuti

L'attività produttiva svolta attualmente da Felmec, così come l'attività prevista in futuro, non comportano emissioni in atmosfera.

No sussistono processi produttivi che producono fumi o vapori.

Sussistono, viceversa, degli scarichi fumari connessi alle seguenti caldaie e generatori di calore esistenti, e che verranno mantenuti:

- N. 1 caldaia murale stagna Marca Baxi, Mod. Luna di potenza 33.3 kw
- N. 1 generatore d'aria calda Marca Accoroni Mod MEC35 di potenza 34.8 kw
- N. 2 generatori d'aria calda Marca Accoroni Mod MEC85 di potenza 85 kw

Verranno dismessi, in quanto collocati nel fabbricato previsto in demolizione, gli scarichi fumari connessi ai seguenti generatori di calore:

- N. 3 generatori d'aria calda Marca Robur Mod Supercromo 8002.

Il progetto di ampliamento prevede l'installazione di una ulteriore caldaia:

- N. 1 caldaia a condensazione Marca Robur, Mod. Caldaia Condensing di potenza 35 kw.

Le emissioni di fumi prodotte dalle suddette apparecchiature sono ricomprese nell'elenco delle attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, riportate nella Delibera di GR Emilia Romagna n. 1769/2010, alla voce "dd. Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW" dell'Allegato 1A.

Alla luce di quanto sopra e del fatto che, nei processi produttivi, non vengono altresì utilizzate sostanze o preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, ai sensi del D.Lgs 152/06 art. 272 c.1, la Felmec non ha l'obbligo della

presentazione, né per l'attività in corso né per quella futura, di comunicazioni i richieste di autorizzazioni connesse all'emissione in atmosfera.

4.d.2 Matrice acqua

Il PTCP prevede i seguenti adempimenti, relativamente ai requisiti degli insediamenti in materia di uso razionale delle risorse idriche:

- Per tutti gli interventi urbanistici, i Comuni richiedono in sede di rilascio del permesso di costruire l'obbligo di realizzare la predisposizione di una doppia rete di approvvigionamento: acqua potabile e acqua non potabile.
- Le rete non potabile potrà alimentare gli scarichi dei WC, gli erogatori per l'irrigazione ed altri erogatori di acqua non potabile situati all'interno e all'esterno degli edifici.
- La rete per l'acqua non potabile potrà essere alimentata con acque grigie depurate (vedi art. 13.2), con acque di pioggia o con altre reti di approvvigionamento (acquedotto industriale o rete consortile).
- I Comuni dovranno altresì verificare, in accordo con gli Enti e le Aziende coinvolte nella gestione di servizi idrici, anche per usi irrigui e industriali, le possibili fonti alternative alla rete acquedottistica e alle acque sotterranee, per l'approvvigionamento idrico in grado di soddisfare gli usi meno esigenti, attraverso l'impiego preferenziale delle acque di superficie e di riciclo.

L'attività produttiva svolta attualmente da Felmec, così come l'attività prevista in futuro, non comportano l'utilizzo di risorse idriche per attività di processo produttivo.

Gli unici usi idrici, ed i relativi scarichi fognari, sono di tipo assimilabile al domestico, riguardanti servizi igienici.

Il modesto incremento del numero di addetti fa sì che il progetto non preveda variazioni nel numero dei servizi igienici.

Non sussiste, pertanto, la necessità di adeguare il sistema di depurazione delle acque reflue esistenti.

Il complesso immobiliare era dotato di autorizzazione allo scarico, rilasciata dall'Unione Reno-Galliera, attualmente scaduta.

Al termine dei lavori verrà richiesta nuova autorizzazione allo scarico.

4.d.3 Matrice rumore

Il PTCP prevede i seguenti adempimenti, relativamente alla matrice rumore:

- In tutti gli insediamenti esistenti del territorio provinciale si deve tendere a garantire condizioni di clima acustico conformi ai valori limite fissati sulla base della classificazione acustica" del territorio elaborata ai sensi della L.R. 15 del 19/05/2001. A tal fine devono essere redatti da parte dei Comuni i piani di risanamento acustico, per individuare le azioni necessarie. Nei nuovi

insediamenti, oltre al rispetto dei valori limite, si deve tendere a garantire il rispetto di valori di qualità definiti con provvedimenti di livello nazionale.

- Per perseguire obiettivi di qualità in materia di clima acustico deve essere assicurata la coerenza fra le previsioni degli strumenti urbanistici e la classificazione acustica del territorio.
- La pianificazione attuativa di nuovi insediamenti urbani, sia mediante urbanizzazione di nuove aree sia mediante interventi di trasformazione urbana di aree a precedente diversa destinazione, deve essere accompagnata da una documentazione previsionale del clima acustico che garantisca la compatibilità acustica dell'insediamento con il contesto, tenendo conto anche delle infrastrutture per la mobilità interne o esterne al comparto attuativo, esistenti o di cui sia stato approvato almeno il progetto preliminare, o di cui sia prevista la progettazione e realizzazione contestualmente al comparto stesso. Nella realizzazione di tali insediamenti, sono poste a carico dei soggetti attuatori tutte le opere e misure di mitigazione necessarie per rispettare la normativa; tali opere sono da prevedersi nel piano attuativo del comparto nel quadro delle opere di urbanizzazione primaria. Nella progettazione degli insediamenti si dovrà perseguire il raggiungimento del clima acustico idoneo principalmente attraverso una corretta organizzazione dell'insediamento e localizzazione degli usi e degli edifici, gli interventi di mitigazione, quali ad esempio i terrapieni integrati da impianti vegetali o le eventuali barriere, dovranno in ogni caso essere adeguatamente progettati dal punto di vista dell'inserimento architettonico-paesaggistico e realizzati prima dell'utilizzazione degli insediamenti.

E' stata redatta una valutazione di impatto acustico, che si allega alla presente, ai fini della verifica dei parametri della matrice in oggetto, cui si rimanda, ma che, comunque, ha fornito esiti soddisfacenti.

4.f Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi
Si pongono a confronto diversi fattori ambientali (Fn) con le azioni (An) prodotte dalla previsione di ampliamento dello stabilimento produttivo.

I fattori ambientali sono:

F1 Biodiversità

F2 Popolazione e salute umana

- F3 Flora
- F4 Fauna
- F5 Suolo
- F6 Acque superficiali
- F7 Acque sotterranee
- F8 Aria
- F9 Clima
- F10 Patrimonio culturale
- F11 Paesaggio

Le Azioni prodotte dalla previsione di ampliamento sono:

- A1 Emissioni in atmosfera
- A2 Consumi idrici
- A3 Scarichi idrici
- A4 Uso del suolo
- A5 Consumi energetici
- A6 Traffico indotto

Si considerano tre classi di impatto:

- 0. Nessun impatto
- 1. Impatti poco significativi
- 2. Criticità

Sulla scorta delle considerazioni svolte nei paragrafi precedenti, emerge il seguente quadro:

	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	F9	F10	F11
A1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A2	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0
A3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0
A4	0	0	1	0	1	1	1	0	0	0	1
A5	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
A6	0	1	1	1	1	0	0	1	1	0	1

La tabella evidenzia come non sussistano criticità dovute al progetto di ampliamento della Felmec, ma solamente impatti poco significativi.

4.g Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

4.f.1 Matrice aria

Il nuovo corpo di fabbrica sarà realizzato secondo le vigenti normative, in tema di contenimento dei consumi energetici e di emissioni dei nuovi generatori.

Il progetto prevede, altresì, la demolizione di un corpo di fabbrica non coibentato e la rimozione di generatori di calore obsoleti.

Il bilancio energetico complessivo, pur nel modesto ampliamento totale, vede una riduzione dei consumi energetici, e quindi delle emissioni.

L'ampliamento dello stabilimento Felmec è, principalmente, destinato alla realizzazione di un'area destinata alla ricerca ed allo sviluppo; trattasi, pertanto, di attività di tipo leggero, che non comportano incrementi di flussi di traffico, se non per le poche auto del personale che verrà assunto.

Anche l'attività che viene attualmente svolta in Felmec, di sviluppo di prototipi, comporta flussi di traffico, in questo caso di tipo medio/pesante, ridotti.

Per quanto sopra, non sussistono criticità per il progetto in esame.

4.f.2 Matrice acqua

Le acque di scarico sono acque reflue domestiche; non è prevista alcuna variazione nel numero degli scarichi, per cui si conferma il sistema di depurazione, con trattamento primario con fossa Imhoff e secondario con filtro batterico anaerobico, attualmente presente.

La rete idrografica secondaria è data dallo scolo di bonifica Canaletta; la rete di raccolta acque bianche attualmente esistente conferisce in Canaletta attraverso fossi esistenti, in parte tombati.

Il progetto di ampliamento NON prevede alcun aggravio nei quantitativi d'acqua conferiti in Canaletta, dal momento che gli scarichi del coperto del modesto ampliamento saranno riversati nell'intorno del capannone, e saranno smaltiti per assorbimento del terreno.

Per quanto riguarda il tema dell'esondazione, si rimanda al documento allegato.

4.f.3 Matrice rumore

Non sussistono impatti significativi sull'ambiente circostante, così come emerge dalla allegata relazione di impatto acustico.

4.h Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

Vista la natura del progetto, non sono state individuate soluzioni alternative.

*4.i Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano
o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità*

della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

Vista la natura del progetto, non sono state individuate misure relative al monitoraggio.

5. Variante urbanistica

5.1 Nuova scheda di RUE

Le ragioni per le quali si richiede una variante urbanistica al RUE sono le seguenti:

- Necessità di prevedere un incremento di superficie utile Su, per una superficie pari a 150 mq, mentre, attualmente, la citata scheda C) dell'art. 32 del RUE, paragrafo 5-Attività extragricole in ambito rurale, non prevede incrementi di Su;
- Inserimento dell'uso UP2 -Attività manifatturiere artigianali non laboratoriali (> 300mq), diverse da quelle comprese negli usi UP3, UP4, UP5, UP6. Gli edifici, le strutture tecnologiche e le aree adibite alle esigenze di un'attività produttiva artigianale, nonché quelle adibite ad attività terziarie interne all'impresa complementari al processo produttivo, quali attività di ricerca, progettazione e sperimentazione, attività di confezionamento, esposizione, commercializzazione, assistenza tecnica alla clientela, spacci aziendali, deposito di materiali edili. Comprende le attività di trasporto e di corriere; l'inserimento dell'uso UP2 rappresenta la rettifica di un refuso, visto che, da sempre, l'uso che viene destinato lo stabilimento in oggetto è l'UP2;
- Modifica di parametri "Distanze";
- Rettifica numerazione civica dello stabilimento, il 64 invece che il 66;
- Inserimento del parametro Superficie permeabile minima SP.

Nel seguito si riporta la formulazione della nuova scheda C):

C) Insediamento via Canaletta 64	
Superficie minima di intervento	Come definito negli elaborati grafici del RUE. L'area è identificata da perimetrazione di colore viola.
Interventi ammessi	MO, MS, RE, AM
Capacità edificatoria max	Superficie utile esistente (Sue) + 150 mq di Su
Usi	UC12, UC14, UC18, UP2
Parametri =	- Altezze: uguale all'esistente - Distanze fra edifici: distanza minima fra pareti finestrate

	<p>m 10 salvo distanze inferiori da definire in sede di progetto planivolumetrico.</p> <ul style="list-style-type: none">- Distanze dai confini: distanza minima dai confini m 5; è ammessa la costruzione sul confine.- Distanza dalle strade: distanza minima dalle strade m 5- Parcheggi privati e parcheggi pubblici nella misura e con le prescrizioni di cui all'Art. 36 successivo. I parcheggi pubblici vanno monetizzati.- Verde pubblico: 60 mq/100 mq di SC da monetizzare.- Superficie permeabile minima (SP): 1.360 mq, pari al 30% della superficie del lotto.
--	--

5.2 Superficie permeabile post intervento

I parametri di superficie permeabile sono i seguenti:

Superficie permeabile ante intervento: 2.052 mq

Superficie permeabile post intervento: 1.907 mq

La superficie permeabile SP post operam, pari a 1.907 mq, è superiore alla superficie permeabile minima, prevista nella nuova scheda C), pari a 1.360 mq.

Si allega planimetria.

5.3 TPL e piste ciclabili

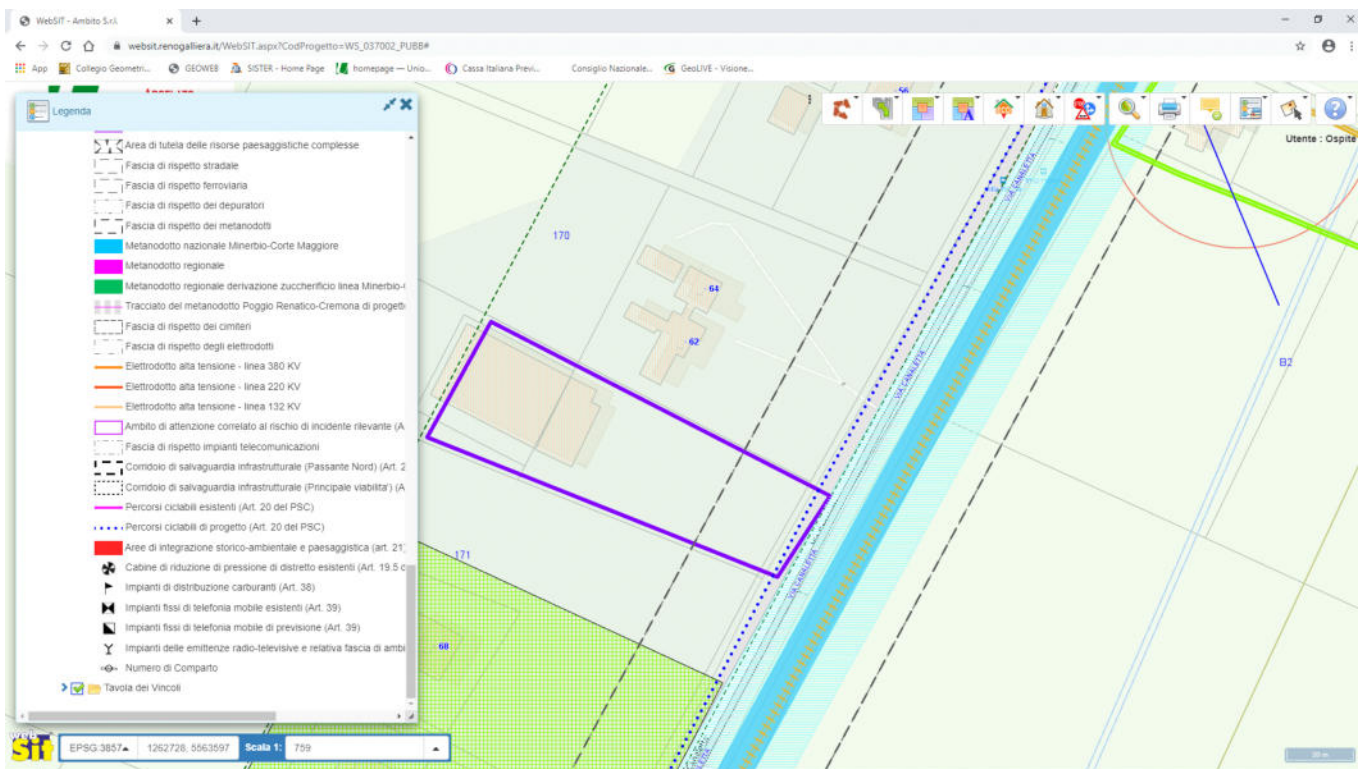
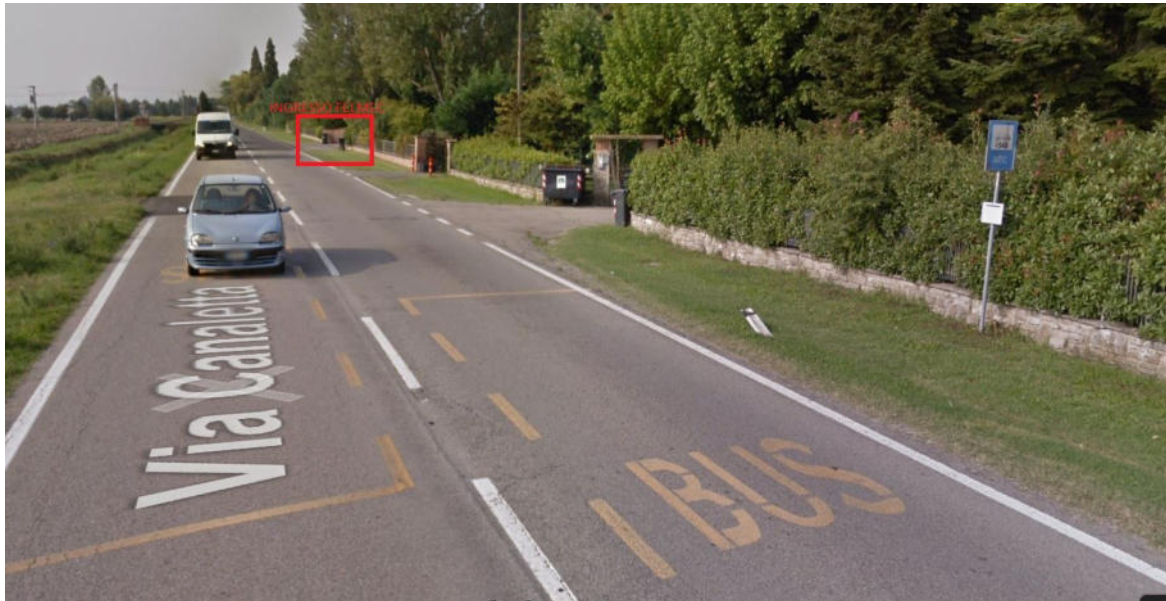
Lo stabilimento è servito dal Servizio di Trasporto Pubblico Locale, mediante la linea TPER n. 411 Argelato-Trebbo di Reno; la fermata del bus è sita in corrispondenza dello stabilimento Femec.

Lungo tutto il percorso di via Canaletta, quindi da Argelato capoluogo fino alla Trasversale di Pianura, il PSC ed il RUE prevedono la realizzazione di una pista ciclabile; al momento essa è già realizzata nel tratto urbano di via Canaletta, nel segmento via Centese-via Costituzione.

La pista ciclabile, pertanto, al momento, giunge a circa 500 mt dallo stabilimento Femec.

Si riportano di seguito:

- immagine fermata bus ed ingresso Femec;
- previsione di percorso ciclabile lungo la strada Canaletta.



6. Alberature

Il progetto prevede l'abbattimento di 3 piante per far posto all'ampliamento della zona di sosta, in corrispondenza della palazzina uffici, e di 3 piante (piccoli alberi da frutto) in posizione retrostante, nell'area di sedime dell'ampliamento.

Al posto delle 6 piante previste in abbattimento verranno piantumati 7 nuovi alberi.

Si allega elaborato con alberature nello stato di fatto e di progetto.

DOTT. MIRCO FANTONI
Ingegnere

Allegati:

- Relazione di impatto acustico
- Relazione idrologica idraulica
- Relazione integrativa geologico-sismica

\\MATTEO\Documenti\Felmec\Provvedimento unico\Integrazione\relazione valsat.doc